



LEGA ALL'ATTACCO

Caner duro con la Kienge: «Ex clandestina senza credito»

Il ministro accusato di non aver saputo gestire la situazione

TREVISO - (P. Cal.) Federico Caner, capogruppo della Lega in Regione, è durissimo con il ministro Cécile Kyenge accusato di aver sottovalutato il dramma delle famiglie italiane in Congo. E proprio il viaggio fatto a novembre nello stato centroafricano viene messo sotto accusa. Caner usa termini molto forti. Ma anche il presidente dell'Aibi Marco Griffini è rimasto sorpreso da una missione fatta senza avvisare nessuno; nemmeno gli enti coinvolti nelle adozioni.

«È del tutto evidente che il mini-

stro Kyenge a novembre è andata in Congo solo in gita - attacca Caner - e che il suo dicastero, gestito così, oltre che inutile è dannoso. Forse, se al suo posto ci fosse un ministro qualificato a trattare col governo del Paese africano, e non un'ex clandestina che non ha titolo alcuno a livello diplomatico, non saremmo a questo punto. Ma ci rendiamo conto? Nemmeno il Congo si fida della Kyenge». Caner invita quindi il ministro a «fare quello per cui è pagata» o a dimettersi.

Anche il governatore Luca Zaia



LE VOCI Luca Zaia e Federico Caner

chiede un impegno deciso del governo per riportare a casa sia i coniugi trevigiani che gli altri italiani ancora in Congo: «La Farnesina, i ministri Bonino e Kyenge - sottolinea - muovano passi risoluti per mettere fine a un'inaccettabile sopruso e aiutare questa famiglia che ha fatto

IL GOVERNATORE

Zaia sprona il Governo «Faccia il massimo»

una lunga e dispendiosa trafila burocratica per portare a compimento un gesto d'amore e di straordinaria generosità. Confermo che la Regione è a disposizione con i mezzi che le sono dati e il suo consigliere diplomatico per dare assistenza ai nostri concittadini». Infine il senatore Udc Antonio De Poli che rimarca come altri paesi si siano mossi con successo: «Da quanto ci risulta alcune coppie francesi sono riuscite a tornare a casa con i bambini. L'ambasciatore italiano in Congo ha invitato gli italiani a tornare in Italia senza bambini e questo ovviamente sarebbe una sconfitta. Credo che sia importante che si trovi una soluzione positiva al più presto».